



Raduno a sangue blu naregnolese in quel di Canvagia

Organizzato dalla presidente Rinalda, patrizia di Canvagia, si è tenuto nel quartiere "Técc grand" un raduno di ex regnati, ex dignitari di corte, ministri in carica e non, alla presenza dell'attuale sovrano Re Naregna (Sacha Pini), che ha movimentato la tranquilla vita dei monti. Pure presente il Re Naregna per antonomasia Piercarlo Meroni, rimasto in carica salvo qualche breve parentesi, dagli anni 50 agli anni 80.

Un altro ex, Bruno Stanga, ha abbandonato per l'occasione la residenza estiva dello "Spigro" per partecipare alla festa, come pure l'altro ex, Remo Mondo o Sciùra, oriundo di Piangèra e Mazzoring ma residente in Piatt.

Il Viviani da Besso, Re Naragna per un giorno ha raggiunto il luogo dei festeggiamenti con il suo superattrezzato Cyclirampe, sfidando dislivelli, zapri e piott.

Tra le ex regina abbiamo notato la Fede da Solgon e Val, Leonia da Parnighièei in esilio a Per-

sonico, Nelly del casato di Scatroi che regnò se non andiamo errati solo un anno.

Qualcuno si è chiesto cosa faceva il Florio Strozz da Fond Canvagia. Ebbene sì, vi ricordate quando agli inizi degli anni 60 ha impersonificato regina Taitù in coppia con re Naregna Stanga? Mancava l'attuale regina Taitù Vanzetta, assente, visto l'attuale carica assunta, per evitare di dover effettuare controlli alcoolemici con relative multe.

Dopo un'entrée a base di salametti, salami e salatini con relativi bianchini, si passava al piatto forte ammannito dai cuochi di sua Maestà (si ringraziano i coniugi Polti per aver organizzato e coordinato il tutto): succulenti costine e fettine di arrosto accompagnati da una deliziosa salsetta di cui sarebbe arduo compito il voler carpirne il segreto, gelosamente custodito nei forzieri della corona. Il tutto veniva annaffiato (o annegato a seconda dei casi) con dell'ottimo vino, mentre una musicetta ca-

lava da una finestra sulla cinquantina di commensali, intenti a far festa a tutto quel po' po' di roba. Per terminare, la premiata formaggeria dell'Elda s'incaricava del dessert con vari formaggi e maioche nostrane.

Non potevano mancare esibizioni di danze eseguite con gran classe ad onta del dislivello della pista da ballo delimitata dal muretto del "chiempi" a piombo su poco invitanti ortiche. Tra conversari in francese-dialettizzato (o dialetto-francesizzato) dovuti dalla presenza di un hockeyista proveniente da la Chaux-de-Fonds, giungeva l'ora del rientro, scandita dal ritmo delle pale dell'elicottero, ritornato a prendere i regnati più anziani e i bambini. Pure l'ex sovrano Stanga optava prudentemente per un rientro allo "Spigro" per via aerea. Altri alloggiavano in Parnighièi, rimandando la discesa a tempi migliori. Furono pure segnalate discese alquanto laboriose, però felicemente portate a termine. Si è parlato di ripetere l'esperienza l'anno prossimo..... ora che "ra gürèta" è avviata.

Suddito naregnolese

Il servizio fotografico qui di seguito illustra la perfetta riuscita del raduno

